

Marcella Ciarnelli

SPAGNA *L'attentato di Madrid*

Il premier: non si può manifestare un giorno contro la violenza e un altro contro chi la combatte. Boselli: non faccia confusione tra due cose diverse



La Lista Occhetto-Di Pietro si unisce al coro dei contrari: non vanno coperte le responsabilità di chi vuole la guerra. Storace: il 18 si rischia la guerriglia

ROMA Uniti in piazza contro il terrorismo? Si può fare. Ma alle mie condizioni. Il presidente del Consiglio ha colto al balzo l'occasione di una possibile partecipazione bipartisan alla manifestazione contro il terrorismo fissata per giovedì prossimo nella piazza del Campidoglio a Roma cui lo aveva invitato il segretario dei Ds, Piero Fassino dopo che il sindaco di Firenze Leonardo Domenici (che è anche presidente dell'Anci) aveva preso l'iniziativa della convocazione.

Il premier cerca così di ottenere quel bollo dell'opposizione sulla missione in Iraq al fianco del suo amico George W. Bush che finora non gli è riuscito di ottenere. E lo fa dalle colonne del «Foglio» di famiglia, gentilmente messo a disposizione in edizione straordinaria non solo per quanto sta succedendo in Spagna dal direttore Giuliano Ferrara di cui è più che evidente la collaborazione. Per riuscire a raggiungere un risultato da potersi spendere a mani basse in campagna elettorale, Silvio Berlusconi mentre tende la mano all'opposizione dicendo «ovviamente si ad una manifestazione di unità democratica contro lo sbarco tragico del nemico terrorista in Spagna e in Europa» subito dopo rilancia proponendo di «stabilire un patto democratico» tra le forze politiche «per impedire l'uso politico di parte del terrorismo, per escluderlo con una dichiarazione comune dall'ambito delle questioni su cui si svolge il conflitto ordinario della democrazia italiana». E fa la lezione alla sinistra, invitandola «ad uscire dall'ambiguità» perché «non si può manifestare giovedì contro il terrorismo e sabato contro chi lo combatte». Senza mancare anche in quest'occasione di esibire la sua sbandierata sicurezza di depositario della verità: «Ho le idee ben chiare da sempre sull'unità nazionale e occidentale nella lotta al terrorismo» contrabbandando per strategia consapevole quella che, in buona sostanza, non è altro che la ben nota posizione subalterna al capo della Casa Bianca, all'America di cui bisogna essere «alleati senza

remore».

L'occasione è ghiotta per cercare di appropriarsi di una manifestazione e farla stertezze a proprio favore. Berlusconi ci prova, ripercorrendo il suo sbandierato impegno. Ricordando l'Usa day del 10 novembre del 2001 organizzato proprio dal disponibile direttore del «Foglio», a due mesi dall'attacco alle due torri, per arrivare all'aprile del 2002 in cui è si prevede a dimostrare «l'amore per Israele colpita dalle stragi civili dell'intifada del terrorismo suicida» senza mancare di ricordare «le risposte contraddittorie e reticenti di gran parte della sinistra quando, in occasione della manifestazione sindacale a Firenze del 19 novembre, proposi di dare un segno tangibile di unità».

Il nemico mi è noto, dice il premier, in versione consapevole. Cosa credono quelli che al suo allarme della vigilia di Natale, in modo «irresponsabile» reagi-

La risposta a Fassino sulle colonne del Foglio di Ferrara messo a disposizione in una edizione straordinaria



Uniti contro il terrorismo? «Sì, ma a modo mio»

Berlusconi vuole un patto con l'opposizione: bene il corteo unitario ma la sinistra ignori i pacifisti



Una donna mostrava sabato un cartello contro la guerra nelle vie di Madrid

rono alle sue parole «con la derisione e l'incredulità» in nome di «una partita politica meschina su questioni di sicurezza nazionale così delicata». Lui è il capo del governo di «un Paese fermo e sereno, che non vuole correre avventure ma non vuole alzare le mani in segno di resa» e che poco ha a che vedere con quelli «che bruciano le bandiere americane e indicano come "delinquenti politici" coloro che hanno votato il finanziamento delle nostre missioni all'estero, e persino coloro che si sono astenuti».

Però, non può fare a meno di notare il premier dalla sua cattedra autoassegnata di pacifismo, che «c'è una contraddizione profonda tra la piattaforma politica assurda della manifestazione del 20 marzo, quella convocata per l'immediato ritiro della coalizione occidentale dall'Iraq, quella che identifica come nemici gli americani e gli europei che hanno fatto il loro dovere contro il terrorismo

Pecoraro Scanio: inaccettabile il tentativo di criminalizzare il corteo del 20



e una manifestazione di unità democratica a difesa della democrazia occidentale e dell'unità occidentale contro l'attacco alla nostra civiltà». Quindi, bisogna che la sinistra esca dall'«ambiguità». L'invito arriva da uno che sostiene di avere «sempre avuto il massimo rispetto per le ragioni sincere di chi era contrario alla guerra che ha portato all'abbattimento del regime di Saddam Hussein e che ha avviato una ricostruzione democratica nel cuore del Medio Oriente». È vero, «c'è stata una separazione nell'opinione pubblica mondiale, e ne abbiamo preso atto. Ma noi, che pure siamo stati un Paese non belligerante» afferma il premier raccontando

la sua versione dei fatti «ci siamo assunti la responsabilità di non lasciare sola la coalizione occidentale e democratica e di contribuire al ristabilimento della pace. Il coinvolgimento più pieno dell'Onu, che si profila all'orizzonte sarà un passo avanti ancora verso un multilateralismo non impotente. Ma questa scelta, anche se non condivisa, va rispettata come una scelta politica legittima».

Suscita immediate reazioni la posizione del premier. «Berlusconi non faccia confusione tra le due cose che non c'entrano nulla» dice il socialista Boselli ricordando che «la gran parte degli italiani è contraria alla guerra ed è anche contro il terrorismo». Per il Verde Pecoraro Scanio «è inaccettabile il tentativo di criminalizzare la manifestazione del 20 marzo stravolgendo nel contempo per meschini calcoli propagandistici, quella promossa dall'Anci». Ed Achille Occhetto, a nome della sua lista con Di Pietro annuncia che non parteciperà a manifestazioni bipartisan, ma solo a quella del 20 perché «non si può disgiungere il necessario patto contro il terrorismo dal patto di pace». Intanto lancia un cupo allarme il governatore del Lazio, Francesco Storace: «La presunta manifestazione del 18 marzo rischia di trasformarsi in un'occasione di guerriglia contro chiunque non accetti la parola d'ordine di quella del 20 marzo. Il mondo politico farebbe migliore figura ad evitare di dare sfogo all'estremismo sadamita di certa sinistra».

DS • FORMAZIONE POLITICA

COMUNICARE IN CAMPAGNA ELETTORALE

SICILIA

13 MARZO
MESSINA
Federazione DS
Via Castellammare, 6
Tel. 090-312457
ore 9,30 -13,00
Far vivere la democrazia
Luciano Fasano

20 MARZO
CATANIA
Federazione DS
Via Perugia, 10
Tel. 095-7222338
ore 9,30 -13,00
Comunicare con i cittadini e con le istituzioni
Mario Rodriguez
ore 15,00 -18,00
Le politiche della socialità e della cittadinanza in sede regionale e locale
Gigi Agostini

BASILICATA

13 MARZO
POTENZA
Federazione DS
Via Maratea, 55
Tel. 0971-411162

ore 9,30 -13,00
Conoscere e analizzare il territorio
Roberto Weber

ore 15,00 -18,00
Public Speaking
Mario Maresca

20 MARZO
POTENZA
ore 9,30 -13,00
Marketing politico
Francesco Riccio

ore 15,00 -18,00
Comunicare con i cittadini e con le istituzioni
Giuseppe Rao

ABRUZZO

2 APRILE
AVEZZANO
ore 15,00-19,30
Comunicazione e marketing politico
Mario Rodriguez

Come comunicare con i cittadini e con le istituzioni
Fabio Pistoncino

3 APRILE
AVEZZANO
ore 9,30- 13
Analisi del territorio
Fabiana Vidoz

La comunicazione nell'era digitale
Giuseppe Rao
Reperimento delle risorse
Ignazio Vacca

UMBRIA

16 APRILE
TODI
Ridotto del Teatro Comunale
Tel. 075-5721941
e.mail: info@umbria.it

ore 9- 13
Conoscere e analizzare il territorio
Maurizio Pessato

Reperimento delle risorse
Ignazio Vacca

24 APRILE
TODI
ore 9-13
laboratorio di public speaking
Mario Maresca

30 APRILE
TODI
ore 15,30-19,30
Comunicare con i cittadini e con le istituzioni la campagna elettorale online
Giuseppe Rao

MARCHE

23 APRILE
ANCONA
ore 16-20
Sala Congressi Conero Break (zona industriale Baraccolla)

Comunicare con i cittadini e con le istituzioni
Oriano Giovannelli

Democrazia istituzionale e partecipativa
Luciano Fasano

Public speaking
Felix Lecce

Coordina
Massimo Vannucci

24 APRILE
FANO
ore 10-18
Sala Convegni CODMA Loc. Bellocchi
Comunicazione e marketing politico
Mario Rodriguez

La comunicazione nell'era digitale
Michele Mezza

Analisi del territorio
Maurizio Pessato

Legislazione elettorale e sistema di voto
Roberta Lisi

Coordina
Almerino Mezzolani

24 APRILE
PORTO RECANATI
Casa del Popolo (via San Giovanni, 8)

Comunicazione e marketing politico
Fabio Pistoncino

La comunicazione nell'era digitale
Giuseppe Rao

Analisi del territorio
Fabiana Vidoz

Legislazione elettorale e sistema di voto
Orlando Buttaroni

Coordina
Roberto Piccinini

24 APRILE
PORTO S. GIORGIO
Hotel "il Timone" via Kennedy 61

Comunicazione e marketing politico
Francesco Riccio

La comunicazione nell'era digitale
Mattia Miani

Analisi del territorio
Roberto Weber

Reperimento delle risorse
Ignazio Vacca

Coordina
Francesco Verducci

SARDEGNA

23 APRILE
GAVOI
(Nuoro)
tel.070 275375
ore 15-20

Conoscere e analizzare il territorio
Roberto Weber

La legge elettorale regionale e la gestione dell'ufficio elettorale
Carlo Buttaroni

24 APRILE
GAVOI
(Nuoro)

Far vivere la democrazia
Luciano Fasano

La campagna elettorale online
Michele Mezza

12-13 GIUGNO
ELEZIONI EUROPEE



12-13 GIUGNO
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

www.dsonline.it